

# Da Leontief a Spaventa vie diverse per superare la crisi

MILANO — Nella sede dell'Assolombarda a Milano si sono riuniti ieri centinaia di imprenditori per partecipare a un seminario di previsione sull'economia italiana e internazionale. Sulla base dell'indagine sviluppata dal centro studi Confindustria (illustrata dal direttore Martelli e dal vicedirettore Tivegna) hanno discusso gli scenari dell'Italia 1983-85. Carlo De Benedetti, Franco Modigliani, Lucio Rinaldi e Riccardo Gallo. Nel pomeriggio, dopo la relazione del prof. Wassily Leontief (premio Nobel per l'economia del 1973) sulle prospettive internazionali del progresso tecnico e della occupazione nel medio termine, Michele Fratini, Franco Modigliani, Paolo Savona e Luigi Spaventa hanno preso parte ad una tavola rotonda incentrata sul confronto tra monetaristi e keynesiani.

**Un seminario a Milano. Il pessimismo dei relatori e le analisi di De Benedetti. Riduzioni d'orario e politica dei redditi? Interventi di Rondelli e Modigliani**



Wassily Leontief



Luigi Spaventa

relatori al forum confindustriale hanno in genere convenuto sulle previsioni presentate da Martelli e Tivegna: l'economia italiana risulterà per il terzo anno consecutivo, il prodotto interno lordo diminuirà dello 0,4% nel 1983 dopo avere registrato saggi di sviluppo prossimi allo zero nel 1981-82; nel 1984 è prevista una crescita dell'1,8% e nel 1985 la ripresa dovrebbe attestarsi sul 2,8%. Questa stagnazione tuttavia non genererà un rallentamento significativo dell'inflazione: è prevista una flessione lieve nel 1983-84, ma nel 1985 dovrebbe riprendere a salire.

rispetto al marco a partire dalla fine del 1982. Carlo De Benedetti si è mostrato ancora più pessimista circa le sorti della nostra economia. Secondo l'amministratore delegato dell'Olivetti l'industria Usa e quella giapponese hanno saputo utilizzare il ciclo recessivo per realizzare una imponente rivoluzione tecnologica, rinnovandosi e investendo soprattutto in settori nuovi,

mentre in Italia finora si è fatto poco. Nel 1982 sono nate ex novo negli Usa — ha aggiunto De Benedetti — più di 550.000 imprese, l'80% in più del 1975; in Europa e particolarmente in Italia registriamo una situazione stagnante. De Benedetti e Modigliani hanno contestato l'ottimismo del rapporto confindustriale sulla flessione del dollaro nei

confronti della lira (1350 lire per dollaro alla fine del 1982). L'amministratore delegato dell'Olivetti ha affermato che la competitività dell'industria non dipende solo dalla razionalizzazione dei processi produttivi, dal costo del lavoro e dal tasso di cambio, ma in primo luogo dalla capacità tecnologica e organizzativa dell'intero sistema delle imprese e del sistema-Stato, non all'altezza dei nostri maggiori concorrenti. In questo contesto De Benedetti ha formulato tre proposte: adozione di misure di deflazione; creazione di incentivi azionari delle famiglie; sviluppo di iniziative di avventure capitali che negli Stati Uniti hanno dimostrato come con investimenti modesti si possono creare tanti posti di lavoro; liberalizzazione dei movimenti dei capitali. L'amministratore delegato del Credito Italiano Lucio Rondelli ha condiviso le analisi preoccupate della situazione italiana nel prossimo triennio insistendo sulla esigenza di una migliore redistribuzione e allocazione delle risorse per risanare gli squilibri, mutare i parametri strutturali della nostra economia e per recuperare competitività del sistema produttivo. Riflettendo sullo sviluppo economico e tecnologico dell'Europa, Rondelli ha indicato vantaggi e svantaggi del progresso dell'automazione nell'industria e nel terziario: tra i vantaggi ha segnalato le possibilità di un maggiore tempo libero e minore carico del lavoro; gli svantaggi consistono a suo avviso nella crescita della disoccupazione tecnologica, soprattutto nel settore industriale. Di qui la sua ricetta: riduzione dell'orario di lavoro, accompagnata dalla politica dei redditi.

Il nostro giornale ha già parlato di quest'episodio nella sua edizione di ieri. Lunedì i lavoratori delle maggiori fabbriche

# Marzotto fa la predica al vescovo «marxista»

Il presidente degli industriali vicentini invia una lettera insultante al prelado - Risponde ad una pastorale che critica il governo e denuncia l'aumento della disoccupazione

VICENZA — Pietro Marzotto, neopresidente della terza associazione degli industriali d'Italia, quella vicentina, deve pensarla come don Marino, il mafioso uscito dalla penna di Sciascia ne "Il giorno della civetta": questo che sta cambiando proprio per aver visto il bel tratto del romanzo e firmato da Damiano Damiani. Il don Marino di Sciascia, in uno dei tanti colloqui che ha con l'onesto tenente dei carabinieri che gli fa la guerra, dice: «La chiesa è grande, perché ognuno ci sta come gli pare». Ecco, appunto, la Chiesa è grande — deve pensare il Marzotto — se ognuno ci sta come gli pare, si mette a far prediche, a risvegliare le coscienze, a dire dove è il giusto e dove si compiono ingiustizie. E anche se a parlare è la massima autorità ecclesiastica della zona, il vescovo ad esempio, il Marzotto non si perde d'animo: prende penna e foglio e alza la voce, sale, lui sì, su un metaforico pulpito e alza il dito minaccioso contro l'imprudenza.

Il nostro giornale ha già parlato di quest'episodio nella sua edizione di ieri. Lunedì i lavoratori delle maggiori fabbriche

del Vicentino saranno messi al corrente della cosa attraverso un volantino distribuito in 40 mila copie a cura dei sindacati. Raccontiamo a partire dal primo atto, cioè la pubblicazione e la distribuzione attraverso le organizzazioni cattoliche della diocesi di Vicenza di un documento della Pastorale del Lavoro, questa incredibile vicenda. La pastorale del vescovo è un lucido documento di analisi su ciò che sta cambiando profondamente nel mondo del lavoro. «Il primo dato — è scritto — è la vera rivoluzione che sta avvenendo nel mondo agricolo, industriale e dei servizi per l'introduzione in essa dell'elettronica e dell'informatica: è la più grande rivoluzione tecnologica mai avvenuta dopo l'introduzione della macchina a vapore. Un secondo dato è l'intensificazione dei ritmi di lavoro con la contemporanea riduzione delle persone occupate». E il documento prosegue: «Questo produce disoccupazione reale e latente: la carenza di una politica governativa per l'occupazione e la ripresa, anzi le scelte di politica economica recessiva, hanno come effetto la messa in discussione delle condizioni di vita dei lavoratori».

«dice l'industriale vicentino — è tutto permeato di miti da paleosindacalismo di radice marxista... le confesso che non mi è facile dare una risposta ad un documento simile, perché non è facile rispondere in forma razionale ad espressioni dettate da irrazionalità...». Il Marzotto come spiega poi al suo vescovo — fra il difensivo e l'autoritario — il rifiuto a firmare i contratti sia dovuto unicamente a responsabilità del sindacato (il signor Marzotto ha un'unica attenuante, la Fedemecanica non aveva ancora rotto per l'ennesima volta le trattative) e conclude: «Non nascondo, eccellenza, la mia rinfacciata amarezza nel constatare che dall'ambiente ecclesiale, sottoposto al suo alto magistero, escano pubbliche dichiarazioni che alla mancata conoscenza dei fatti uniscono l'incitamento all'astensione e all'accanimento contro una parte sociale — gli imprenditori — che svolge nella società un ruolo che nei Paesi civili è largamente riconosciuta e che nessun insegnamento della Chiesa ha condannato». Fine del secondo atto. E non ci pare sia il caso di fare ulteriori commenti.

# La FLM e Pandolfi si incontrano lunedì per il piano dell'elettronica

ROMA — Il ministro Pandolfi incontrerà lunedì la FLM per discutere il piano di risanamento dell'elettronica civile, che il 2 giugno dovrebbe essere esaminato ed approvato dal CIPI.

1370 licenziamenti già annunciati. Anche i sindacati hanno espresso dubbi e critiche sulle nuove proposte avanzate dal ministero: «È importante — affermano — conoscere come interverrà la Rel nella Indesit e non ci sono impegni precisi e risoluti per le fabbriche del Sud. Nel corso dell'incontro al dicastero dell'Industria si discuterà anche del ciclo di non fidarsi del nuovo piano Pandolfi, tanto è vero che non ha ritirato i

intervento di una multinazionale. Il due giugno, nel corso della riunione del CIPI, verrà decisa anche la sorte della Ducati eletto di Bologna, appartenente alla Zanussi. I lavoratori, frattanto, continuano a presidiare i cancelli della fabbrica. Su 700 dipendenti ben 500 sono in cassa integrazione. Naturalmente nella stessa sede verranno esaminati anche i problemi dell'intero gruppo di Forlone, nel quale interverranno oltre alla Rel anche la Philips.

# Prandini e Mannino: cambierà tutto nell'agro-alimentare

Antonio Meru

ROMA — Al congresso dell'Associazione nazionale cooperative agricole sono intervenuti ieri, giornata conclusiva, il ministro dell'Agricoltura Calogero Mannino ed il presidente della Lega Onagro Prandini. Mannino ammette che il settore agro-alimentare attraversa un periodo di «grande difficoltà», ma, anziché individuare le cause, insiste sui «nuovi problemi». Sarebbe un problema nuovo, ad esempio, il fatto che ora pare più difficile ottenere svalutazioni della «lira verde» per vendere in concorrenza con i produttori di altri paesi.

Subito dopo, Mannino ha ricordato che «proclamano le stesse merci degli altri a costi più alti. Ma perché? I partecipanti al congresso dell'ANCA hanno dato varie risposte, denunciato, fatto proposte. Mannino sembra far propria l'idea che bisogna spostare il centro del sostegno dei prezzi ai mutamenti strutturali, addirittura elogia la «imprenditorialità» — finora tanto mortificata dalla Comunità europea e dal governo — ma il suo discorso resta sospeso e rinvia a dopo le elezioni.

Di questa «urgenza» di puntare sull'imprenditorialità, sul carattere innovativo delle imprese cooperative in attività agro-alimentari che integrano diverse fasi — dalla campagna, all'industria, alla distribuzione — Prandini ha fatto il perno del suo intervento. Il piano triennale di investimenti traduce questa matura capacità di essere una forza innovativa. Riconversione delle coltivazioni e, al tempo stesso, ristrutturazione finanziaria, di aziende industriali e reti di vendita hanno lo scopo di acquisire — con una più autonoma iniziativa — più reddito per i coltivatori. Sotto questo profilo Prandini respinge i timori di alcuni esponenti delle organizzazioni professionali: l'impresa diretto-cooperativa resta al centro dell'azienda cooperativa, quale conferente i prodotti ma anche «partecipante» ad attività che ne prolungano l'azione efficace nell'industria e nel mercato. Gli sviluppi tecnici e finanziari necessari per una profonda trasformazione della produzione richiedono, ha detto Prandini, che i singoli coltivatori si diano questo «prolungamento» e salto di qualità sul piano imprenditoriale.

# Più di mille delegati alla conferenza dei ferrovieri

ROMA — Sono oltre mille i delegati dei ferrovieri comunisti che partecipano mercoledì, 1 giugno, alla seconda conferenza nazionale che si terrà a Milano nel salone del Cral dell'ATM con inizio alle ore 9,50. La conferenza dei ferrovieri comunisti è stata preceduta da assemblee, attività e riunioni di comitato, deposito e provinciali. I lavori saranno aperti da una relazione di Lucio Libertini responsabile della sezione trasporti del PCI e saranno chiusi, nel pomeriggio, dal compagno Gerardo Chiaromonte della direzione del partito. Saranno presenti anche una delegazione del PSI, guidata dall'on. Caldoro, esponenti sindacali, il direttore generale delle FS, Semenza, oltre a tecnici, quadri e dirigenti dell'azienda.

# In sciopero macchinisti calabresi. Dov'è finita la legge sui porti?

ROMA — La vertenza dei macchinisti per la definizione dei turni (interessa alcuni dei maggiori compartimenti delle FS) estivi si sta inasprendo in concomitanza con la scadenza del nuovo orario dei treni al quale dovrebbero essere adeguati. Dalle 21 di stasera scendono in sciopero per 24 ore i macchinisti del compartimento di Reggio Calabria aderenti ai sindacati confederali e a quello autonomo. Notevoli ripercussioni negative si potranno avere nelle «relazioni» nord-sud interessate al compartimento di Reggio Calabria. Le maggiori, in ogni caso, riguardano i collegamenti con la Sicilia. Alle mezzanotte scatta il nuovo orario estivo, ma le trattative per definire i turni di servizio non hanno prodotto ad alcun risultato positivo anche perché da parte dell'azienda si cerca di caricare sui macchinisti le proprie deficienze organiche. Basti pensare che in tutta Italia mancano quasi duemila macchinisti, una forte carenza che si vuol far pesare sui turni

del personale in servizio. Di nuovo in agitazione anche i portuali. La legge per l'esodo è stata approvata una decina di giorni fa dalla Camera, ma sembra essersi nuovamente persa nei meandri ministeriali. I sindacati dei trasporti CGIL, CISL e UIL hanno chiesto un incontro urgente ai ministri della Marina Mercantile e del Tesoro per cercare di superare ogni ostacolo all'avvio della ristrutturazione e della riorganizzazione del settore portuale. «I sindacati manifestano la loro preoccupazione per i ritardi che si riscontrano nelle procedure di applicazione della legge e criticano duramente il governo che garantisce i necessari sostegni finanziari che devono consentire l'erogazione dei salari e la copertura delle liquidazioni ai lavoratori in esodo. La categoria potrebbe scendere in sciopero in tempi ravvicinati, se la situazione non si sblocca. Si è invece conclusa un'altra fase dell'iter per l'assegnazione degli stanziamenti,

notevolmente «tagliati» dal governo, del Fondo nazionale trasporti. Ieri l'apposita commissione consultiva interregionale ha definito la ripartizione fra le Regioni dei 550 miliardi del Fondo destinati agli investimenti delle aziende di trasporto urbano ed extraurbano per il 1983. Dal momento del varo del Fondo sono stati assegnati solo 450 miliardi (quelli previsti per l'81 ed erogati solo l'anno scorso. Quelli fissati dalla legge per l'82 il governo li ha cancellati. Per quest'anno ad uno stanziamento di 550 miliardi si rinvia una disponibilità di cassa, almeno per il momento, di soli 450 miliardi. Nella ripartizione decisa ieri 350 miliardi sono stati assegnati alle regioni del centro-nord e 220 a quelle del sud. La commissione interregionale, nella sua riunione di ieri, ha fissato anche le aliquote costi-ricavi perché le aziende di trasporto urbano ed extraurbano possano accedere allo stanziamento per il ripiano dei bilanci. i. g.

# Martedì per il «740» poste aperte fino a sera

ROMA — Martedì prossimo, ultimo giorno utile per la spedizione della dichiarazione dei redditi, gli uffici postali osserveranno un'orario lungo: lo ha reso noto il ministero delle poste che ha anche precisato gli orari di chiusura degli sportelli. Quelli adibiti all'invio dei conti correnti resteranno aperti fino alle ore 17 (in questo modo, oltreché con i versamenti in banca, è infatti possibile pagare le quote ISEE e IROR) mentre gli sportelli per la spedizione delle raccomandate chiuderanno alle ore 21. Il provvedimento del ministero si è reso necessario per il procedere a rilente dell'invio dei redditi in regola al «740». C'è da aspettarsi che — come del resto si è verificato quasi tutti gli anni passati — la gran parte dei contribuenti aspetterà gli ultimissimi giorni, se non le ultime ore, per mettersi in regola. Oltre alla naturale lentezza con cui gli italiani sono abituati ad assolvere quest'obbligo, stavolta hanno pesato anche errori di compilazione e carenza dei modelli «740» e «740 S» che in diverse rivendite sono da giorni introvabili.

# Dal 1° giugno in banca orari più lunghi per il pubblico

ROMA — Da mercoledì primo giugno le banche allungheranno il proprio orario di apertura al pubblico. Si tratta di mezz'ora soltanto che però in molti casi e per molti utenti può risultare preziosissima. Il prolungamento dell'orario è stato stabilito, come si ricorderà, nel contratto (siglato all'inizio dell'anno) che prevedeva, a scopo sperimentale, appunto l'apertura degli sportelli mezz'ora in più per tutto il periodo estivo. Nei fatti, però, non tutte le banche si sono attrezzate per far scattare subito, dal primo giugno, l'iniziativa. Molte si adegueranno nel corso del mese. Resta da definire l'istituto per istituire il nuovo orario complessivo. Non è deciso infatti se si aprirà mezz'ora prima o si chiuderà mezz'ora dopo. La gran parte delle banche probabilmente osserveranno l'orario dalle 8,30 alle 14 ma già in Cassa di Risparmio di Roma ha annunciato un orario atipico: dalle 8,40 alle 13,40. Gli istituti di credito dell'Emilia Romagna stanno addirittura pensando all'opportunità di riaprire le agenzie e gli sportelli per mezz'ora nel pomeriggio.

# Con Mengozzi nuovo gruppo dirigente Conf-cooperative

ROMA — Il consiglio nazionale della Confcooperative ha rinnovato il vertice. A Dario Mengozzi, subentrato al dimissionario Enzo Badioli, sono stati affiancati come vicepresidente Luigi Miceli, Giovanni Pezzini e Sandro Sanna. Del comitato di presidenza fanno parte Carlo Biorini, Bruno Catalano, Edoardo Fredi, Luigi Marino, Aldo Tartagliani e Giuliano Vecchi. Il congresso, ormai prossimo, sanzionerà i cambiamenti decisi sotto l'urgenza della crisi scoppiata col fallimento della società finanziaria direttamente posseduta dalla Confcooperative. Mengozzi ha detto di sperare nell'accoglimento di un piano finanziario di risanamento per una convenzione di moratoria proposta alle banche, ricorso al tribunale per ottenere il rimborso di crediti per somme che si fanno ascendere a 60 miliardi. Mengozzi ha detto di avere trovato l'appoggio «di tutte le strutture» per impedire la dichiarazione di fallimento dell'Istituto finanziario cooperativo (IFIC); insomma, avrebbe trovato i soldi per pagare i creditori.

# Brevi

**In produzione il giacimento «Perla» dell'AGIP**  
PALERMO — È entrato in produzione il giacimento di petrolio scoperto dall'AGIP nel canale di Sicilia, denominato «Perla». L'annuncio è stato dato ieri mattina dal presidente dell'AGIP Bruno Cimino. Si tratta del terzo giacimento messo in funzione dall'AGIP dopo il «Gela Mare» e il «Nido». Avrà una produzione di 150 mila tonnellate l'anno.

**Le cooperative chiedono al governo impegno per i contratti**  
ROMA — Il movimento cooperativo, confermando l'impegno a portare avanti l'accordo del 22 gennaio, in base al quale ha stipulato il contratto, ha appoggiato lo sciopero di ieri ed ha chiesto un impegno del governo per sbloccare le trattative ancora ferme.

**Record di utili per la Nissan giapponese**  
TOKYO — Record di utili per la casa automobilistica Nissan, la seconda del Giappone. Si tratta di 95,4 miliardi di yen, il 39% in più rispetto all'anno prima. Le vendite, invece, hanno subito una lieveissima contrazione.

**Le nomine di vicepresidenti e consiglieri all'Assolombarda**  
MILANO — La giunta esecutiva dell'Associazione industriale lombarda ha provveduto, su proposta del presidente Antonio Coppé, a designare vicepresidenti Sergio Castagna (rapporti esterni), Luigi Langi (rapporti sindacati), Alessandro Nezzo (rapporti economici) e Massimo Sordi (rapporti interni). Inoltre ha nominato Gavino Manca per il centro studi e Adriano Teso per la piccola industria (consiglieri).

# I cambi

| MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC |         |         |
|-------------------------------|---------|---------|
|                               | 27/5    | 26/5    |
| Dollaro USA                   | 1489    | 1478,25 |
| Marco tedesco                 | 593,48  | 593,70  |
| Franco francese               | 197,91  | 197,935 |
| Sterlina inglese              | 527,80  | 527,72  |
| Franco belga                  | 29,717  | 29,736  |
| Sterlina irlandese            | 2390,55 | 2360,70 |
| Corona danese                 | 1872,75 | 1876,75 |
| ECU                           | 165,69  | 165,33  |
| Dollaro canadese              | 1353,61 | 1351,03 |
| Yen giapponese                | 1208,40 | 1200,75 |
| Franco svizzero               | 9,264   | 9,268   |
| Scellino austriaco            | 713,97  | 713,805 |
| Corona svedese                | 84,193  | 84,249  |
| Corona norvegese              | 208,76  | 207,53  |
| Marco finlandese              | 198,08  | 198,315 |
| Escudo portoghese             | 272,075 | 271,225 |
| Peseta spagnola               | 14,775  | 14,75   |
|                               | 10,688  | 10,689  |

# ATTENTI!

# ANNO DUE

## DUE

QUESTA SERA ALLE 20.25

SCINTILLA L'ALLEGRIA CON SANDRA E RAIMONDO